

La Fincantieri andrà in Borsa

MARGHERA. Il governo è d'accordo «non solo per la quotazione, ma anche per l'aumento del capitale di Fincantieri». Lo ha detto ieri il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, a margine del varo tecnico della Costa Luminosa.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

**INDUSTRIA
NAVALE**

Il ministro: «D'accordo anche sull'aumento di capitale»

Bono: «Siamo pronti, ma è meglio attendere l'anno nuovo»

Fincantieri, via libera alla Borsa

Renato Brunetta: il governo è favorevole alla quotazione

MARGHERA. Il Governo è d'accordo «non solo per la quotazione ma anche per l'aumento del capitale di Fincantieri». Lo ha detto ieri a Marghera il ministro della funzione pubblica Renato Brunetta, a margine del varo tecnico nello stabilimento Fincantieri della nave Costa Luminosa. «Il mio impegno - ha aggiunto Brunetta - è sia per la quotazione, sia per l'aumento di capitale». Quanto ai tempi di realizzazione, Brunetta ha spiegato che non dipende da lui, ma dall'andamento dei mercati. Fincantieri - ha aggiunto Brunetta - è «una grande realtà industriale e produttiva di internazionalizzazione della nostra economia: quindi è una storia di straordinario successo che viviamo oggi qui e a Genova. Questa - ha concluso Brunetta - è l'industria che serve all'Italia».

**Cremaschi (Cgil):
i timori della Fiom
si spiegano con
la crisi dei mercati
Varate due navi
di Costa Crociere**

«L'autunno o la primavera prossima»: sono le date ipotetiche che l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono indica per l'auspicata quotazione in borsa. «Spero di partire quanto prima, ovviamente, noi siamo pronti - aggiunge, parlando a margine del varo tecnico negli stabilimenti di Marghera di Costa Luminosa - ma nell'autunno o in primavera le condizioni di mercato potranno essere migliori, avremo finito di piangere e inizieremo a sorridere». Il piano di Fincantieri, ripete, prevede insieme con la quotazione un aumento di capitale di 400 milioni «per sostenere investimenti per 800 milioni». Nel riba-

dire che l'azienda «deve avere una struttura finanziaria forte», Bono ricorda le modalità in cui la cantieristica si trova ad operare. «Riceviamo il 15% del costo dell'ordine subito e l'85% alla consegna - rileva - quindi finanziamo il cliente per un certo periodo. Va poi tenuto presente - aggiunge - che lavoriamo con margini bassi, un problema che esiste in tutto il mondo». A fronte di tutto ciò, Bono ribadisce di non comprendere «la paura del sindacato per la quotazione: non ne vedo la ragione chiara».

«E' un fatto di buon senso aver paura di entrare in Borsa». Così Giorgio Cremaschi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile del settore della cantieristica navale, risponde all'amministratore Delegato della Fincantieri, Giuseppe Bono. «Se dà un'occhiata ai giornali e ai listini di Borsa di questi giorni, con il crollo dei titoli industriali - ha spiegato Cremaschi - e con le scalate selvagge fatte alle società industriali, capirà la paura della Fiom e dei lavoratori e forse se ne farà venire un pò anche lui». Secondo il segretario della Fiom «il fatto che si cominci a dire che la quotazione in Borsa si farà in un'altra stagione fa già pensare che la paura di buttarsi alla cieca in un mare in tempesta non sia solo del sindacato».

Ieri a Marghera, come si diceva, Costa Crociere ha varato una delle due navi commissionate a Fincantieri. Il fatturato di Costa Crociere è cresciuto di quattro volte dal 2000 al 2007, e gli ordini alla Fincantieri sono per cinque navi da oggi al 2012 (portando a 17 il numero complessivo) pari ad un investimento di 2,4 miliardi di euro, oltre 1.100.000 passeggeri nel 2007. Ieri Costa Crociere ha varato due navi della compagnia: Costa Luminosa e Costa Pacifica, la prima a Marghera la seconda a Genova-Sestri Ponente.



LA TRATTATIVA

Sindacati divisi dalla riforma integrativa

ROMA. È strappo fra Uilm da un lato e Fiom e Fim dall'altro sulla piattaforma integrativa del contratto in Fincantieri. La Uilm ha definito autonomamente una bozza che sarà messa in approvazione nell'assemblea convocata l'8 luglio e poi illustrata in tutti gli stabilimenti del gruppo cantieristico.

«Lo strappo voluto dalla Uilm non aiuta certo i lavoratori» afferma la Fim Cisl ribadendo «l'importanza dell'unità fra le organizzazioni sindacali». La decisione autonoma della Uilm «è un fatto di gravità assoluta che non ha precedenti - si legge in una nota della Fiom -, e che favorisce tutte le manovre del-

l'azienda che ha più volte dichiarato di non voler accettare rivendicazioni vere sul salario e sulle condizioni di lavoro».

Per il primo luglio, la Fiom ha convocato le assemblee in tutti gli stabilimenti del gruppo per discutere con i lavoratori su come procedere. La Fiom chiede a Fim e Uilm di realizzare, entro una settimana, la piattaforma unitaria da sottoporre a referendum. «Se questo esito unitario non sarà possibile» la Fiom garantirà che i lavoratori «possano avere una piattaforma discussa e decisa da loro, con un referendum a voto segreto».

La piattaforma della Uilm preve-

de, fra l'altro, il consolidamento dell'intera scala della produttività e del premio di produttività per unità definito dall'accordo del 2004 pari a circa euro 950,00; il mantenimento del premio programma pari a 1.208,58 euro; un incremento economico agli attuali premi di 2.000 euro suddiviso su due parametri: uno legato a risultati-obiettivi di area o reparto, l'altro per tutti i lavoratori e le lavoratrici di Fincantieri legato al raggiungimento dei risultati economici dell'azienda calcolando gli indici in percentuale, in grado di garantire l'incremento salariale a tutti i lavoratori.

